

DUBBI IN LISTA

IL CASO L'idea non convince. Corgiat: «È una sciocchezza»

Saitta rifiuta l'invito E per Chiamparino il Pd litiga di nuovo

*Oggi faccia a faccia tra sindaco e Morgando
Intanto Borgione è pronto a passare all'Api*

→ Freddezza e qualche segnale di dissenso, sebbene dissimulato dalla disciplina di partito e di coalizione. L'ipotesi che vorrebbe Sergio Chiamparino e Antonio Saitta al primo e al secondo posto della lista Pd alle regionali non è stata accolta con entusiasmo in casa democratica, divisa fra favorevoli e contrari. Secondo qualcuno, poi, sarebbe già vicina a tramontare, dato che il sindaco (ieri a Roma) si sarebbe fatto via via più scettico su un possibile coinvolgimento. Saitta, per altro, ha già declinato l'offerta: «Non mi sento di ricandidarmi dopo essere stato appena rieletto, ma ringrazio coloro che hanno pensato a

me». Nelle prossime ore, probabilmente oggi, Chiamparino dovrebbe incontrarsi con il segretario regionale Gianfranco Morgando.

Il Pd è diviso in due. Davide Gariglio, pur aspirante capolista, si dice «contento per il partito», mentre Roberto Placido sostiene che «tutto ciò che può contribuire alla vittoria è positivo». A guidare il fronte dei perplessi, insieme a Stefano Esposito, è il sindaco di Settimo Aldo Corgiat: «Io vedo dei pro e dei contro. Va bene l'effetto simbolico di compattezza nello schierare la squadra, ma la candidatura in sé è una sciocchezza. Abbiamo criticato giustamente



Bresso, Saitta e Chiamparino insieme? La proposta divide il Pd e il centrosinistra

chi si candidava e poi si dimetteva subito, come ha fatto Berlusconi alle Europee. Non possiamo fare altrettanto». Non va meglio sentendo gli alleati. Se il leader Idv Andrea Buquicchio se la cava con un «a casa propria ognuno fa quel che vuole», a sinistra c'è scetticismo. Punge Vincenzo Chieppa, segretario Pdc: «Se Chiamparino è il meglio che riescono ad esprimere... È un segno dei tempi». Così il segretario di Rifondazione Armando Petrini: «Non mi sfugge l'intenzione di una parte del Pd di voler segnare una netta distinzione da quelle politiche di sinistra che servono al Piemonte». Diplomatica Mo-

nica Cerutti (SeL): «Credo che la sua partecipazione alle elezioni possa prescindere dalla candidatura». Ieri sera si è riunita la segreteria regionale Pd, ma senza affrontare il tema. Oggetto di discussione la composizione della lista Bresso, da cui è certa l'esclusione del consigliere regionale Mariano Turigliatto. Come, secondo boatos dell'ultima ora, sarebbe probabile il passaggio all'Alleanza per l'Italia dell'assessore comunale Marco Borgione, che si candiderebbe alle regionali nella lista Api-Udc. Insieme a lui lascerebbe il Pd anche Gavino Olmeo.

Andrea Gatta